



Oncologia: quella rete che ci salva

Tra i volontari in corsia, i pazienti guariti:
un patto con i medici per l'umanizzazione
L'IMPEGNO

Francesco Gravetti

Nel volontariato che nasce dall'esperienza diretta della malattia c'è una forza che nessun manuale può insegnare. È il sapere di chi ha attraversato il dolore, l'attesa, la solitudine e ne è uscito trasformato. Empatia e parole giuste al momento giusto nei confronti di chi vive una difficoltà già sperimentata. È questo il senso più autentico del cosiddetto volontariato esperienziale, oggi sempre più riconosciuto come una risorsa fondamentale nella costruzione di una sanità davvero umana. Da questo valore è partita la riflessione emersa durante l'incontro «Patto Medico-Paziente nel tumore genito-urinario in Campania», ieri all'Ospedale del Mare di Napoli. Un appuntamento che ha messo insieme associazioni, pazienti, medici di medicina generale, direttori di reparti, oncologi e radioterapisti, con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza terapeutica attraverso la rete. Coordinamento scientifico affidato ad Antonio Cioffi, direttore di Urologia dell'Ospedale del Mare, con Edoardo Fiorini, presidente dell'associazione PaLiNUro. «Il paziente che diventa volontario non porta solo la sua storia, ma diventa un ponte tra chi soffre e chi cura – ha sottolineato Cioffi –. È una figura che restituisce fiducia al sistema e aiuta a non sentirsi soli nel percorso di cura». Il confronto è stato arricchito dagli interventi di relatori del mondo sanitario e del volontariato: Francesco De Lorenzo, presidente della Favo – Federazione delle associazio-

ni di volontariato oncologico, Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, il bioeticista Lucio Romano, la psico-oncologa Chiara Fioretti dell'Università di Salerno e Sandro Pignata, direttore dell'Oncologia medica uro-ginecologica del Pascale e coordinatore della Rete oncologica campana. Prospettive diverse ma convergenti su quanto la relazione di cura sia oggi parte integrante della terapia.

Nel campo delle patologie uro-oncologiche sono oggi attive diverse realtà associative che rappresentano un punto di riferimento per i pazienti: PaLiNUro per i tumori della vescica; AITT per le neoplasie del testicolo; ANTURE per i tumori del rene; Europa Uomo per la prevenzione e la cura del tumore della prostata. Accanto a queste operano anche AISTOM per le persone con stomia urinaria e FINCOPP per chi convive con incontinenza e disfunzioni del pavimento pelvico. Sono associazioni nate, nella maggior parte dei casi, proprio dall'iniziativa di ex pazienti che hanno scelto di trasformare la propria malattia in una risorsa per gli altri. Il loro impegno va dall'assistenza all'orientamento nei percorsi di cura, dal supporto psicologico all'educazione sanitaria, fino alla tutela dei diritti. Una presenza che spesso colma vuoti organizzativi, accelera i tempi, accompagna le famiglie nei momenti più delicati. Ma la rete non può reggersi solo sul volontariato. Un ruolo decisivo spetta anche ai medici di famiglia: Sono loro a intercettare i primi segnali di allarme, a seguire il paziente dopo l'ospedale, a media-

re tra diagnosi, terapie e vita quotidiana. «Se il patto medico-paziente è reale – osserva Cioffi – allora il medico di medicina generale ne è una colonna portante: senza il suo coinvolgimento la rete resta incompleta».

RIUNITE LE ONLUS
IN FAVORE
DI CHI È AFFETTO
IN CAMPANIA
DAL TUMORE
GENITO-URINARIO

CIOFFI (OSPEDALE
DEL MARE): «DECISIVA
QUESTA ALLEANZA
E COINVOLGERE
ANCHE I MEDICI
DI FAMIGLIA»



INSIEME Da sinistra **Ciro Imbimbo, Gaetano Facchini, Edoardo Fiorini, Francesco De Lorenzo, Laura Di Lauro, Sandro Pignata, Antonio Cioffi e Lucio Romano**

IL REPORT
Diagnosi di Hiv
in lieve calo

Alla vigilia della Giornata mondiale contro l'Aids dell'1 dicembre, dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità risultano 2.379 nuove diagnosi di HIV (4 per 100mila residenti) nel 2024, un dato lievemente inferiore ai 2.507 casi del 2023. Pesano le diagnosi tardive.

IL CONVEGNO
Miastenia gravis
il caso di studio

«Equità d'accesso alle cure, sostenibilità e qualità di vita: il caso studio della Miastenia gravis» è il convegno online, il 10 dicembre, alle 10.30, promosso da Omar, osservatorio malattie rare. A intervenire, tra gli altri, Gaspare Guglielmi, direttore della Farmacia del Cardarelli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161256